

Ruah, la festa è dedicata ai figli degli immigrati

È dedicata alla seconda generazione di immigrati, cioè ai figli degli stranieri, la 7ª festa della Comunità Ruah che si apre il 2 giugno e che continuerà, al Patronato San Vincenzo in via Gavazzeni, fino a sabato 10 giugno. Nel 2005 la Comunità Ruah onlus, legata al Patronato San Vincenzo, e che ha una convenzione con il Comune per l'accoglienza degli stranieri, ha dato ospitalità a 160 cittadini extracomunitari (la struttura ha 78 posti letto, da utilizzare a rotazione per una permanenza massima di 6 mesi); altri 50 stranieri hanno trovato alloggio negli 11 appartamenti che la Comunità Ruah ha a disposizione a Bergamo e nell'hinterland, mentre nella Comunità Gilania a Brembate sono state accolte 35 donne straniere in difficoltà e 8 minori. Negli ultimi tempi, segnalano gli operatori della Comunità Ruah, sta cambiando anche il tipo di immigrazione: basti pensare che attualmente tra i 78 ospiti 40 provengono dall'Eritrea e dall'Etiopia, in fuga dalla guerra e dalle carestie, richiedenti asilo o rifugiati politici. Tra le attività che nel 2005 la Comunità Ruah ha visto incrementare ci sono i corsi di lingua italiana per stranieri: hanno frequentato le lezioni (strutturate su tre livelli di apprendimento, con più corsi, al mattino, pomeriggio e sera) 560 stranieri; per giugno e luglio si prevede, su richiesta degli studenti, l'avvio di un corso estivo. Ma veniamo alla festa: l'apertura è venerdì 2 giugno, alle 15, seguirà un mini-torneo di calcio per ragazzi, mentre alle 17,30, sempre nel Patronato San Vincenzo, si inaugurerà la mostra «Il mondo in classe. Le seconde generazioni» (saranno esposti elaborati delle classi della scuola di italiano della Ruah), poi l'inaugurazione della mostra fotografica «Cittadini globali, stranieri locali», di Gianfranco Rota. Alle 18,30 un rinfresco multietnico. Sabato 3 giugno, alle 17,30 il convegno «Seconde generazioni. Il futuro dell'immigrazione in Italia», con relatori i sociologi Eugenio Torrese ed Enzo Colombo. Previste testimonianze dell'oratorio di Redona e della scuola «De Amicis» di Celadina, seguirà un aperitivo eritreo. Sempre sabato alle 15 quadrangolare di pallavolo, alle 15,30 si apre il torneo di calcio (e poi da lunedì a venerdì dalle 19 alle 22,30), e che vedrà le finali sabato 10 giugno alle 14,30 per i bambini, alle 15,30 per gli adulti. Nei giorni successivi da segnalare lunedì una realizzazione in prosa di «Nuove lingue, scompare il dialetto bergamasco», alle 21; martedì il film «Travaux- Lavori in casa»; mercoledì alle 20,30 la rappresentazione «Cosa resta nello zaino», appunti di viaggio del Burkina Faso e del Senegal; giovedì alle 20 cena marocchina e albanese, con presentazione dei campi di lavoro organizzati nei due Paesi dalla Comunità Ruah, mentre venerdì alle 20,30 un incontro «Uno sguardo sull'Eritrea» (si discuterà dell'aumento di immigrati da Eritrea ed Etiopia a Bergamo, che qui non hanno riferimenti, parlano solo la loro lingua, non conoscono un lavoro). La chiusura della festa, sabato 10 giugno, si avvia alle 14, con l'apertura degli stand delle associazioni che lavorano nel campo dell'immigrazione, alle 16 animazione e giochi per bambini con Thomas Adamo «Il clown sui troller»; alle 17,30 premiazione di tornei di calcio e pallavolo e degli elaborati «Il mondo in classe». Alle 19 cena, poi la tombola e dalle 21 balli con il gruppo africano Ndaje. Carmen Tancredi